SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077902
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1000077901
ROZ - Altre relazioni	1000077903
ROZ - Altre relazioni	1000077904
ROZ - Altre relazioni	1000076327
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Telamone, Caduta di Fetonte

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone centrale, parete N-O
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	

MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	ridipinture nelle figure e sul margine inferiore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	A sinistra, figura tronca di telamone posto di spalle con le braccia sopra al capo a sorreggere mensola attutita da drappo ripiegato; ha terminazion e architettonica a piedritto con grifone addossato e voluta includente nel l'occhio protome leonina che addenta drappo ricadente dai fianchi del tela mone/cornice rettangolare dorata arricchita da base sagomata con festone p endente fermato al centro da protome leonina, ai lati da motivo di voluta su cui poggia busto femminile cavalcato da satiro recante zampogna, alla s ommità da cimasa sagomata con mascherone centrale e draghi alati alle estr emità laterali/ all'interno, in alto a sn tra nubi il carro d'oro tirato d a 3 cavalli bianchi e uno scuro dal quale precipita Fetonte ignudo a capo fitto; in basso in primo piano scogli ombreggiati, in secondo piano sulla ds tra i flutti divinità maschile che rivolge verso l'alto con la ds il tr idente mentre con la sn tiene le redini del carro tirato da cavalli marini , sullo sfondo a sn rive con edifici.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fetonte, figlio di Elio, il dio Sole, strappato al padre il permesso di co ndurre il suo carro lungo l'arco celeste di una giornata, ne perde il cont rollo e, colpito dal fulmine scagliato da Giove intervenuto per interrompe rne la folle e devastante corsa dei focosi cavalli, precipita nel fiume Er idano (Ovidio, Metamorfosi, II, 150-327/ Filostrato, Imagines, 1, 11). Il t ema, assai diffuso nel Rinascimento e in età barocca, venne a simboleggiar e l'eccessiva ambizione che ispira gesta troppo ardue o temerarie, con l'i mplicito monito alla moderazione e alla prudenza. Con questo significato, dunque, il soggetto ben si inserisce nel contesto della rappresentazione d elle virtù sulle quali si basa, invece, l'operato del Cardinale. Nell'alta fascia decorata, che occupa circa un terzo dell'estensione total e delle pareti della sala - aumentata grazie allo sfondamento del soffitto includendovi nell'altezza piano normale e mezzanino-, il ritmo della figu razione è scandito da colonne sui lati N-O e S-E, e da paraste sui lati O ed E, presso le quali sono collocate le monumentali figure femminili. Esse interpretano due tematiche allegoriche differenti ma complementari: sui l ati corti del salone sono rappresentate le virtù che contraddistinguono il Cardinale e il suo illuminato governo; su quelli lunghi, le Arti Liberali del Trivio e del Quadrivio, favorite dall'opera del grande mecenate, cui tributano onore. E' il climax del discorso celebrativo che informa l'inter o programma decorativo della Villa. L'ormai prossimo intervento di restaur o potrà forse ancor meglio chiarirne la portata, restituendo le eventuali iscrizioni incluse nei cartigli o il significato di quelle oggi solo parzi almente leggibili. Oltre che naturalmente eliminare tutte le alterazioni s ubite nel tempo da questi affreschi, in particolare quelli della parete di N-E, e ripristinare

NSC - Notizie storico-critiche	l'originario impatto visivo, oggi compromesso dalla s concertante nudità della porzione inferiore delle pareti, private del loro rivestimento originario. Va inoltre segnalato che nel corso dei primi saggi di restauro, operati su lla zoccolatura della parete N-E, sono emerse tracce di una precedente int eressante decorazione floreale a fondo nero. Dal punto di vista stilistico, vale anche qui l'indicazione proposta in r elazione al generale impianto decorativo e alle grottesche. Notevoli sono nei motivi ornamentali, come già ricordato, le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nella li bertà di invenzione e variazione del tutto originale, che emergono dalla c omparazione, con gli affreschi della Villa, di quelle parti del Corridoio orientale degli Uffizi realizzate da Alessandro Allori (1535-1607) e dai s uoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Maria Butteri, Giovanni B izzelli, Alessandro Pieroni. Artisti ai quali si deve la diffusione di sol uzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del gene re della grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII, grazie a quel crit erio di unificazione tematica che riassorbiva e riequilibrava l'ansia di i nvenzione, di variazione e di ibridazione, a favore dell'ordine narrativo e della convenienza al luogo. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi d ella Cappella e della Sacrestia di Villa Salviati presso Calenzano nel fio rentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandr o Allori" e riferiti dalla Mannini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla b ottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - t ra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestion i di matrice bronzinesca. Tali suggestioni sono peraltro riscontrabili, accanto alla componente sene se-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al B arbatelli (v. Sapori e Vagaggini), come segni referenziali in molte figura zioni degli affreschi della Villa del Cardinale e, particolarmente, nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure all egoriche del salone principale, unanimamente attribuite al Savini. Ciò sollecita verso quest'ambito le ricerche, tuttora in corso, volte a de finire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter s ubentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di p ittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvi
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5216
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	

OSS - Osservazioni	Anche nell'ambito della monumentale figurazione del salone centrale, sono presenti quei motivi decorativi creati all'insegna della parodia e della t rasgressione nei quali può spesso rifugiarsi l'estro inventivo dell'artist a, altrove imbrigliato dai dettami post-tridentini e dai vincoli icografic i dell'arte controriformata. In verità, nel caso dei dipinti della Villa, va precisato che nonostante questo forte stimolo alla creazione originale e alla variazione continua, non viene mai meno quella coerenza e convenien za iconografica al luogo e al programma decorativo: l'inserimento puntuale di riferimenti simbolici, allegorici e araldici riporta sempre al tema or iginario della esaltazione della famiglia Della Corgna e della celebrazion e delle virtù e delle opere del committente. In particolare, il complesso della galleria di piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo pia no, dove Virtù e Grottesche sono assorbite in un unico continuo tessuto il lustrativo, sembrano rappresentare il preludio, o meglio, il percorso prop edeutico al tema del "Buon Governo del Cardinale che favorisce le Arti Lib erali", soggetto appunto illustrato nel salone principale.